

WEECONOMY

A CURA DI **Vita** (www.vita.it)

Un bel calcio al disagio dei giovani

Rispetto agli 11 milioni annui di Messi, nel mondo del pallone 120mila euro sono briciole. Ma queste briciole, utilizzate con visione imprenditoriale, fanno grandi cose. Per tanti. «Utilità sociale, sostenibilità economica e replicabilità: sono le nostre parole d'ordine». Simone Poli, 36 anni, è il responsabile per conto di Fondazione Magnoni del progetto "Un campo nel cortile". L'idea è costruire campi di calcio a 7 di ultima generazione in contesti disagiati. Costo dell'operazione chiavi in mano: 120mila euro. «I nostri campi - oggi 15 tra Milano e Novara - oltre ad avere un ruolo aggregativo, possono, devono, rappresentare un valore economico». La Fondazione Magnoni non fa solo da ente di erogazione, ma porta nei progetti la propria competenza. I campi finora sono stati costruiti all'interno delle parrocchie: «La struttura sportiva è gratuitamente a disposizione delle attività dell'oratorio, mentre nelle ore serali il campo viene affittato a pagamento». Con i soldi ricavati, si rimborsa via via il costo dell'opera. Grazie al contributo di Fondazione De Agostini e Fondazione Cariplo, l'impresa sociale creata ad hoc, Fondazione Magnoni Social Investment, raccoglie le donazioni che rappresentano il 25% della cifra totale necessaria; il restante 75% viene finanziato da Banca Prossima. «Affianchiamo le comunità locali nel farsi carico del campo, dando gli strumenti commerciali affinché produca utili». Il piano di ammortamento è decennale: alla fine il diritto di superficie sul campo retrocede automaticamente da Fondazione Magnoni alla parrocchia, che sarà libera di decidere cosa farne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

